Venezuela, su alert terremoti alla popolazione l'Italia è 'scoperta' e il sistema Android non è attivo

(Adnkronos) – Negli istanti in cui due scosse violentissime hanno colpito il Venezuela mettendo in ginocchio il Paese, gli smartphone con sistema Android di molti cittadini hanno iniziato a suonare, e hanno permesso a molti di mettersi al riparo. L'alert sui terremoti di Google, attivo sui telefoni Android ma anche tramite ricerca su Internet, usa dati raccolti dai sensori dei singoli telefoni cellulari per rilevare eventi sismici e avvisare gli utenti. Non 'prevede' i terremoti, ma di fatto il telefono diventa un mini-sismografo utilizzato per incrociare i dati e avvertire la popolazione. Può dare diversi secondi di preavviso, ma vicino all'epicentro il margine può essere molto ridotto: un elemento importante da tenere in considerazione per stimarne l'efficacia su un territorio come quello italiano. Il sistema in ogni caso non è supportato in Italia, come confermato dalla stessa Google, raggiunta da Adnkronos.

Accessibile dalle 'impostazioni' dei telefoni Android, la schermata sui terremoti è regolarmente presente anche nel nostro Paese, ma la funzionalità è disattivata. "Allerta terremoti non è disponibile: non supportata in questa regione", si legge sulla schermata, dove si spiega che quando il sistema Google android earthquake alerts avverte un terremoto nelle vicinanze l'utente dovrebbe ricevere "un'allerta con la stima iniziale della magnitudo e della distanza dell'epicentro" dalla sua posizione. Nella stessa schermata si avverte che "le allerte terremoti non sono supportate in tutte le aree geografiche", che "non è possibile rilevare tutti i terremoti" e che "le stime di magnitudo e

intensità delle scosse potrebbero presentare errori". Nel caso del Venezuela il sistema di Android si è rilevato vitale, ma nel mondo esistono anche sistemi di allerta 'istituzionali', come quelli presenti negli Stati Uniti. Sullo stesso blog di Google si legge infatti che "in California, Washington e Oregon collaboriamo con il team di ShakeAlert per distribuire gli avvisi forniti dal loro sistema". ShakeAlert è un sistema pubblico dell'U.S. Geological Survey, e utilizza una rete di 1.675 sensori sismici per rilevare le scosse di terremoto, analizzando poi i dati per determinare la posizione e l'intensità del sisma. Il sistema invia quindi un segnale al sistema Android, che a sua volta inoltra un avviso di terremoto direttamente agli utenti, che ricevono due tipo di alert, in base alla gravità, solo per terremoti di magnitudo da 4,5 o superiore.

"Al di fuori di questi stati americani, utilizziamo un approccio basato sul crowdsourcing per rilevare i terremoti", spiega Google: tutti gli smartphone infatti contengono minuscoli accelerometri in grado di percepire le vibrazioni che potrebbero indicare un sisma in corso. "Se il telefono rileva un movimento riconducibile a un terremoto, invia un segnale al nostro server di rilevamento sismico, insieme a una posizione approssimativa del luogo in cui si è verificata la scossa. Il server unisce poi le informazioni provenienti da numerosi telefoni per determinare se si stia effettivamente verificando un terremoto. Questo approccio sfrutta gli oltre 2 miliardi di telefoni Android in uso in tutto il mondo come mini-sismografi per creare la più grande rete di rilevamento sismico del pianeta; i telefoni rilevano la vibrazione e la velocità della scossa, avvisando di conseguenza gli utenti Android nelle aree colpite". Il meccanismo è recente, illustrato da Google nel luglio 2025 in uno studio firmato dall'ingegnere Marc Stogaitis con ricercatori di Berkeley e Harvard. "Non direi che siamo più scoperti del Venezuela in senso assoluto", dice ad Adnkronos Enzo Castellaneta di Builti, startup italiana che realizza sistemi di monitoraggio

strutturale e infrastrutturale per edifici, ponti, torri, impianti industriali e infrastrutture critiche. “Direi piuttosto che siamo molto forti sul monitoraggio, sulla protezione civile (rete Ran, Ingv), sulla classificazione sismica e sulla conoscenza del rischio, ma ancora deboli sulla trasformazione del dato in allerta immediata, gestione automatica delle infrastrutture e decisioni operative in tempo reale”. Inoltre “un sistema Android su accelerometri dei telefonini è molto utile come livello di allerta diffuso, soprattutto in aree densamente popolate, ma è meno adatto a sostituire reti sismiche professionali o sistemi di monitoraggio infrastrutturale”. (di Alessandro Pulcini)

_

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/venezuela-su-alert-terremoti-alla-popolazione-litalia-e-scoperta-e-il-sistema-android-non-e-attivo/577608/

Tech, Albanese (Telus): “Tutela dati e sviluppo calcolo quantistico nel prossimo futuro”

(Adnkronos) – Di fronte allo sviluppo tecnologico, “non sarà il singolo cittadino a dover adottare la crittografia post-quantistica” per proteggere i propri dati. “Sarà piuttosto compito della sua banca o del Servizio sanitario nazionale aggiornare le proprie infrastrutture. Tuttavia, si registreranno degli effetti indiretti che i cittadini potranno percepire, a partire da un livello di sicurezza nettamente superiore per i propri dati”. Per quanto riguarda il calcolo quantistico, “l’impatto potrebbe essere tangibile nella vita di tutti i giorni attraverso lo sviluppo di nuove medicine o l’ottimizzazione dei sistemi logistici. Il dibattito scientifico resta aperto: non esistono limitazioni teoriche insormontabili allo sviluppo dei computer quantistici, ma le difficoltà ingegneristiche sono notevoli”. Lo ha detto Ilijc Albanese, Lead Quantum Engineer di Telus, intervistato al corner di Adnkronos alla World Tech Conference 2026 a Milano. Il forum ha radunato tutti gli attori del settore per fare il punto su sfide e opportunità dello sviluppo tecnologico globale.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti

preferite, clicca qui

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/tech-albanese-telus-tutela-dati-e-sviluppo-calcolo-quantistico-nel-prossimo-futuro/577610/

Manenti (Rigetti Computing): ‘computer quantistici con Qubit grazie alla tecnologia chiplet’

(Adnkronos) – “Costruiamo computer quantistici con Qubit super connettivi. Il nostro computer quantistico di punta ha 108 Qubit. La nostra fidelity è del 99,5% per i two Qubit-gate e questi possono essere eseguiti in 60 nanosecondi. La peculiarità sta nella tecnologia chiplet che compone i nostri computer: piccoli moduli poi assemblati insieme per dar vita ad uno strumento più grande che facilita lo schelling arrivando a diecimila Qubit”. Questo l’intervento di Riccardo Manenti, Ingegnere Capo per la tecnologia quantistica, Rigetti Computing, California, partecipando a Milano alla World Tech

Conference 2026, il forum globale multi-stakeholder dedicato all’innovazione tecnologica.

_

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/manenti-rigetti-computing-computer-quantistici-con-qubit-grazie-alla-tecnologia-chiplet/577612/

Tech, Damour (Ihes): “Computer quantistico potrebbe rivoluzionare

comprensione buchi neri”

(Adnkronos) – “Il computer quantistico potrebbe rivelarsi decisivo proprio per risolvere problemi complessi che collegano la meccanica quantistica e la gravità, aiutandoci a comprendere quali siano gli stati quantistici microscopici all’interno di un buco nero. Su questa importante questione scientifica, l’informatica quantistica potrebbe compiere enormi progressi”. È il commento di Thibault Damour, Professore di Fisica Teorica Institut des Hautes Études Scientifiques (Ihes), intervenuto alla World Tech Conference 2026 a Milano. Un Forum che ha riunito esperti e stakeholder di settore in un confronto sulle sfide e le opportunità della tecnologia di ultima generazione.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/tech-damour-ihes-computer-quantistico-potrebbe-rivoluzionare-comprensione-buchi-neri/577614/

Un testardo che si adatta a tutto, disordinato e super sportivo: ecco il Vannacci privato

(Adnkronos) –
Gli piace stare all'aria aperta. E' fissato con la forma fisica. Mangia sano, ma assaggia tutto. Verdure a volontà, beve poco. Si concede solo qualche sigaretta. Tutte 'abitudini' sicuramente ereditate dal passato nei parà della Folgore. "Più salutista da zero carboidrati, pochi dolci e alcolici, al massimo un bicchiere di vino ogni tanto, che è fanatico degli addominali scolpiti", dice uno dei suoi che lo conosce bene e la sera lo accompagna nelle osterie romane e prova a fargli assaggiare qualche piatto della tradizione capitolina che gli piace tanto, come l'amatriciana. Roberto Vannacci per alcuni è il nuovo underdog nostrano, per altri, specialmente nel centrodestra, una vera e propria mina vagante, che potrebbe diventare l'ago della bilancia alle prossime politiche. L'ex generale della Folgore, che ha fondato Futuro nazionale giusto cinque mesi fa, legge i sondaggi del 'sorpasso' sulla Lega salviniana, sa che può essere determinante per il voto del 2027 ma tiene il profilo basso ("non mi fido dei sondaggi, contano quelli fatti in mezzo alla gente, comunque, tutto procede secondo il piano e siamo solo alla rampa aperta e al lancio iniziale"). Ancora poco si sa sulla sua vita privata. In un colloquio informale con l'Adnkronos racconta i gusti a tavola ma anche pregi e difetti del suo carattere, passioni, hobby.

Oltre a tenersi in forma non ha nessun rito scaramantico. O almeno che si sappia in giro. Un amuleto però ce l'ha. Si tratta di un'ascia bipenne d'oro che porta al collo, simbolo di forza, potere e audacia. Stesso monile indossato dal fedelissimo Massimiliano Simoni, numero due del partito. "Porto alla catenina un pendaglio d'oro regalatomi da mia madre più di trenta anni fa e che ho ricominciato a indossare da quando è deceduta", precisò il generale a scanso di equivoci, visto che la bipenne è un simbolo presente nella cultura classica dell'Occidente, ma anche nordica, per poi diventare a fine anni '60 il logo del movimento 'Ordine Nuovo'. Se smentisce qualsiasi riferimento ordinovista, non ha mai rinnegato invece, la simpatia per le imprese della Decima Mas ("sono degli eroi"). Spartano nel look. Preferisce vestirsi casual, spesso usa i jeans con una cintura marrone, odia il doppio petto, che forse sa troppo di understatement, non gli piace la cravatta, ma non disdegna per le occasioni istituzionali (in particolare le sessioni al Parlamento Ue), i completi, anche gessati, prevalentemente blu navy con spilletta d'ordinanza (un'ala tricolore stilizzata di Fn) appuntata sul bavero della giacca. Spesso veste 'spezzato', blazer e pantalone di colore diverso. La camicia deve essere candida, meglio però una più comoda t-shirt, blu scuro o nera. Si sente a suo agio con la felpa della generazione X.

Nei momenti di relax, ma pure ai comizi e alle uscite pubbliche importanti (vedi l'Assemblea costituente della sua creatura politica dello scorso metà giugno), preferisce alle sneakers classiche le 'Hey Dude', scarpe ultra leggere e comode, tipo slip-on, nuova tendenza dell'outfit casual. Non ha tatuaggi, perché quando entrò nelle Forze Armate era vietato 'timbrarsi' la pelle e pare sia rimasto fedele a questo precetto. Ci tiene alla riservatezza familiare, niente 'esposizione mediatica' per la moglie Camelia e le due figlie Elena e Michela ("Sono l'amore del mio cuore, purtroppo sto poco con loro, ma se ho tanta energia e determinazione è soprattutto grazie a queste donne fantastiche", disse nelle

sue prime apparizioni tv). Difetti? Attentissimo ai soldi, odia gli sprechi. Meglio risparmiare che sperperare. Nessun orologio di valore al polso. Solo un 'Garmin', super hitech: si tratta di uno smartwatch GPS tra i più avanzati per il monitoraggio del fitness e della salute, con schermo brillante, torcia integrata e funzioni smart per il benessere. E' appassionato di Formula 1 ma, raccontano, possiede una Mazda e gli piace andare in moto.

Forse è un vezzo ma anche questo è figlio della sua precedente vita militare. Non prende mai l'auto, gli piace camminare e tanto. Quasi zero taxi. A Roma alloggia in uno hotel nei pressi della stazione Termini e si muove quasi sempre a piedi per raggiungere la sede nazionale in via in Lucina, 17, con ingresso accanto a quello del quartier generale di Forza Italia. Poche volte prende l'ascensore, più salutare e forse più sicuro, fare le scale, anche con valigia. "Non scherziamo, me la vedo io", si rivolse a brutto muso a chi si era offerto di portargli il trolley fino al terzo piano dove 'alloggia' il partito a Roma. Sport fa rima con il regime alimentare. A tavola non esagera, ma assaggia tutto: "Il piatto preferito? A me piace tutto, non esiste qualcosa che non mi piace". Raccontano che per nulla al mondo rinuncerebbe a una Fiorentina o una tagliata al sangue. Lui precisa: "Di sicuro, più di tutto, in generale, preferisco le grigliate, sia di carne sia di pesce". Accompagnate da verdure a volontà. "Mangio molto le verdure", preparate in tutti i modi: "grigliate, al forno, crude". Quando scende a Roma la amatriciana, anche se i rigatoni al ragù toscano restano al primo posto. I dolci? Pochi. Difetti? "Ne ho tanti, fra questi sono molto testardo e difficilmente mi fanno cambiare idea…". Un pregio? "Sono flessibile, mi adatto a tutto, a qualsiasi condizione, attività, cucina. Mi adatto davvero a qualsiasi situazione".

Non ha tic. Ma alcune fisime sì. Una la rivela lui stesso: "Sono molto disordinato, ma nel mio disordine trovo quasi

tutto. Perdo la pazienza quando qualcuno mi tocca le cose, perché poi non le trovo più. Non sopporto che spostino quel che lascio qua e là". Un'altra fissa, riferiscono, è quella della barba (il viso va sempre rasato, va ripetendo), che ricorda quella di berlusconiana memoria (il Cav aveva scarsa fiducia nei confronti di chi si copriva il volto). Poche volte lo hanno visto perdere la pazienza davvero. Tant'è che va fuori di testa se qualcuno dei suoi alza troppo i toni o perde la calma senza motivo. Testa bassa e lavorare, va ripetendo come un mantra in ogni occasione predicando una sorta di stoicismo nei modi e mente fredda nell'agire quotidiano. Adora fare sport. Spesso 'sparisce' per fare jogging o andare a nuotare, fare qualche bracciata a mare, come è successo in Sicilia durante l'ultimo tour di Futuro nazionale. Ogni week end corre nella sua Versilia: fa sempre lo stesso tragitto di oltre 23 km, da Viareggio fino a Cinquale, frazione del Comune di Montignoso, in provincia di Massa-Carrara. "Ho sempre fatto sport nella mia vita", assicura Vannacci che elenca le specialità che lo appassionano di più (tra queste non c'è il calcio): "Mi piacciono gli sport acquatici, adoro la pesca subacqua, il beach volley. Mi piace andare in barca a vela. Mi piace anche lo sci e, naturalmente, il paracadutismo", chiosa, ricordando le missioni da parà.

—

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/un-testardo-che-si-adatta-a-tutto-disordinato-e-super-sportivo-ecco-il-vannacci-privato/577596/

Magi strappa la scheda elettorale: “Questa legge è uno sfregio alla Costituzione”

(Adnkronos) – “Questa è la scheda che si troveranno di fronte gli italiani. I cittadini si troveranno davanti un elenco di nomi bloccati che loro potranno ingoiare, ingurgitare, oppure non potranno fare alcuna scelta. Agli italiani verrà voglia di strappare la scheda quando saranno nella cabina elettorale, oppure semplicemente non andranno a votare”. Lo ha detto Riccardo Magi, segretario di +Europa, mostrando il fac-simile della scheda elettorale, che poi ha simbolicamente strappato.

–

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/magi-strappa-la-scheda-elettorale-questa-legge-e-uno-sfregio-alla-costituzione/577598/

Google Answers Question About SEO For AI Agents via @sejournal, @martinibuster

Google’s John Mueller responded to a question about whether Google’s search quality principles will change as AI agents increasingly browse websites on behalf of users. The answer may matter more to site owners than it first appears.

Question About Agentic Browsers And Search Quality Principles

An SEO asked Mueller on Bluesky whether Google's guidance around satisfying user experiences, including principles around things like images and page design, would evolve as agentic AI tools gain the ability to navigate and retrieve information from websites autonomously.
The question reflects a concern that has been growing in the SEO community as tools like Google Gemini become capable of browsing websites, completing tasks, and returning answers to users without the user ever directly visiting a page.

They asked:

> *"Hi John – Given Computer use is now a built-in tool for Gemini 3.5 Flash, and as agentic becomes more of a "thing", would you expect principles like "Images provide a satisfying experience" to evolve since the satisfying experience is an information agent? Curios on your thoughts."*

Websites Useful For Humans Will Generally Also Work For Agentic Browsers

Mueller explained that most of Google's existing quality principles will remain in place. A website that is useful for human users will generally also be useful for agentic browsers.

He responded:

> *"I expect most principles will remain the same. A website that's useful for users, will generally also be useful for agentic browsers."*

Mueller's response means that it's a good idea to keep making content useful for site visitors, which also means the site

layout, navigation, and internal linking. AI agents do not change the fundamentals that Google's algorithms are still picking up on external user signals for ranking purposes, especially signals that indicate site popularity with users.

Blindly Blocking Agentic Browsers Could Become An SEO Problem

Mueller's answer also contained the observation that some details will evolve, and that site owners should avoid blindly blocking agentic browsers.

He said:

> *"Some details will undoubtedly evolve (and new basics – such as … not blindly blocking agentic browsers … will come into play), but in the end, it's still users."*

Mueller's response draws a line between content quality and technical accessibility. A site can meet Google's quality standards and still create problems for itself if AI agents are blocked from accessing or interacting with its content.

In some ways this is similar to how nofollow links became an issue for some sites when it was introduced many years ago. Some site owners blocked off important sections of their websites in order to drive more PageRank to the pages they thought were important, giving zero priority to actually important parts of a website like the About Us pages.

The agentic browser situation may follow a similar pattern, where technical decisions made for one reason end up having unintended SEO consequences.

One way to think about it is that Google's definition of a quality website is not being rewritten for the agentic era. The standards already in place were written for human users,

and if AI agents are serving human users, then satisfying those agents is arguably the same job. What changes is the technical considerations of accommodating AI agents, not the underlying expectation of what a good website is.

Related Articles:

Google Gemini Can Now Control Your Computer. Hackers Are Already Targeting AI Agents

Google DeepMind: Traps For AI Agents Are Already Stealing Money

Featured Image by Shutterstock/Mijansk786

https://www.searchenginejournal.com/google-seo-for-ai-agents/580589/

L’Espresso e Intesa Sanpaolo digitalizzano l’archivio storico del settimanale, dal 1955 a oggi

L’Espresso e Intesa Sanpaolo digitalizzano e rendono accessibile a tutti l’archivio storico del settimanale. Dal 1955 ai nostri giorni, decenni di inchieste, reportage e copertine che hanno raccontato, e spesso anticipato, le svolte del Paese sono a disposizione di chi vuole studiarli, raccontarli o semplicemente riscoprirli.

Si parte oggi con gli ultimi dieci anni, **dal 2025 al 2016**. A seguire le annate precedenti, una decade ogni 45 giorni circa,

fino all’archivio completo nella primavera 2027. Accanto all’archivio debutta una sezione dedicata: **“Settant’anni di Italia attraverso L’Espresso”**.

Emilio Carelli, direttore de L’Espresso: *“Con questo progetto, reso possibile dalla collaborazione con Intesa Sanpaolo, restituiamo al Paese settant’anni di giornalismo italiano. Un patrimonio di carta che diventa memoria collettiva a disposizione di tutti: la storia d’Italia raccontata settimana dopo settimana, con le sue inchieste, i suoi protagonisti, le sue copertine. Per troppo tempo queste pagine hanno potuto parlare solo a chi raggiungeva fisicamente, da oggi rinascono a nuova vita, pronte a essere consultate da tutti”.*

Barbara Costa, Responsabile Archivio Storico Intesa Sanpaolo dichiara*: “Sosteniamo con convinzione questo progetto di valorizzazione e digitalizzazione dell’archivio del settimanale L’ Espresso, un investimento strategico per la conservazione e la diffusione della memoria del Paese. Per Intesa Sanpaolo si tratta di un impegno che si colloca nel solco di una consolidata attività di valorizzazione del patrimonio documentale, in particolare quello giornalistico, riconosciuto come fonte viva della storia italiana. Un’attenzione che nasce dall’esperienza maturata sul proprio Archivio Storico e, più recentemente, sull’Archivio dell’agenzia fotogiornalistica Publifoto: oltre 20 chilometri di documenti e sette milioni di fotografie che raccontano la vita di famiglie e imprese cresciute grazie alle oltre 600 banche che costituiscono la genealogia del Gruppo. Un patrimonio che continuiamo a rendere sempre più accessibile, nella convinzione che la conoscenza del passato sia uno strumento essenziale per comprendere il presente e costruire il futuro*”.

È uno spazio editoriale che ripercorre la storia del Paese con lo sguardo del settimanale e raccoglie oltre cento articoli prodotti dalla redazione: ciascuno nasce da una copertina storica della testata e la rilegge in chiave contemporanea. Le

grandi stagioni del giornalismo de L’Espresso ci sono tutte, dai diritti civili al divorzio e all’aborto, dalle inchieste sulla criminalità organizzata alle trasformazioni economiche, fino all’innovazione tecnologica, all’arte e alla cultura italiana.

L’archivio è raggiungibile dal sito **lespresso.it**, nella **sezione Archivio**. Eppure, dietro questo patrimonio digitale resta un luogo fisico: un muro, nell’ultima stanza della redazione, dove più di settant’anni di giornalismo riposano in volumi rilegati, ordinati anno per anno, per un totale di oltre 400.000 pagine. Lì dentro ci sono le firme di Scalfari, Biagi, Bocca, Cederna, Eco e tanti altri. Le inchieste su Piazza Fontana e la loggia P2, il caso Moro, il crack del Banco Ambrosiano. Le grandi battaglie civili e ambientali del Paese. E quelle pagine, da oggi, chiunque può raggiungerle **con un clic**.

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/lespresso-e-intesa-sanpaolo-digitalizzano-larchivio-storico-del-settimanale-dal-1955-a-oggi/577526/

Ultimo modello di OpenAI, la Casa Bianca deciderà a chi può essere rilasciato

La **Casa Bianca** avrebbe chiesto a **OpenAI** di non rilasciare ancora al pubblico il suo nuovo modello. GPT **Cyber 5.6** sarà distribuito inizialmente solo a un piccolo gruppo di aziende partner, mentre il governo americano approverà l'accesso cliente per cliente prima che ciascuna realtà possa utilizzarlo.

A comunicarlo allo staff sarebbe stato **Sam Altman**. Il CEO di **OpenAI** avrebbe spiegato che GPT 5.6 entrerà in una fase di preview con pochi partner e che, durante questo periodo, il governo approverà gli accessi uno per uno. Un rilascio più ampio potrebbe arrivare "un paio di settimane dopo", se la fase iniziale andrà bene.

La decisione conferma il cambio di passo dell'amministrazione americana sui modelli AI più avanzati. Non più solo prodotti software da lanciare sul mercato, ma tecnologie considerate sensibili, da valutare prima della distribuzione pubblica.

Accesso ristretto e clienti approvati uno per uno

Il punto centrale è il controllo sull'accesso. Se il governo deve approvare ogni cliente, deve anche sapere chi è quel cliente. Questo apre il tema della verifica dell'identità di aziende e utenti autorizzati a usare i modelli più avanzati.

In una prima fase, il processo riguarderebbe le società ammesse alla preview. Ma il precedente può pesare anche sui futuri rilasci pubblici. Per concedere l'accesso, OpenAI potrebbe dover chiedere ai clienti procedure di

identificazione più rigorose, con documenti o sistemi di verifica, e condividere queste informazioni con il governo prima dell'autorizzazione.

La motivazione? Una questione di sicurezza

La giustificazione indicata dal governo americano sarebbe legata alla cybersicurezza. La preoccupazione è che il nuovo modello possa aiutare attori malevoli a individuare vulnerabilità software.

È un argomento già visto negli ultimi mesi. I modelli AI più avanzati possono analizzare codice, suggerire correzioni, individuare punti deboli e accelerare attività che possono essere usate sia per la difesa sia per l'attacco. Per Washington, il rischio non è solo la singola capacità tecnica, ma la scala: un modello frontier può abbassare le barriere d'ingresso e rendere più rapide attività che prima richiedevano competenze specialistiche.

Resta però aperto il nodo della proporzione. Strumenti per cercare vulnerabilità software esistono da anni e molti sono liberamente disponibili. Un modello AI che segnala un punto debole può amplificare capacità già presenti sul mercato, ma non introduce necessariamente un rischio completamente nuovo.

Il controllo governativo, in ogni caso, produce anche un effetto comunicativo: se la Casa Bianca ritiene necessario valutare un modello prima del rilascio, quel modello appare automaticamente più potente, più sensibile e più strategico.

Da Anthropic a OpenAI, la nuova linea Usa

Il caso OpenAI indica che il controllo preventivo sui modelli

frontier non riguarda più una sola azienda. Dopo Anthropic, anche OpenAI entra in una fase in cui la distribuzione dei modelli più avanzati passa da un filtro governativo.

La differenza è significativa: non si interviene solo dopo una controversia o un accesso ritenuto problematico. Si decide prima chi può usare il modello, con quali garanzie e sotto quale supervisione.

Questa logica rafforza il ruolo della Casa Bianca come arbitro dell'accesso all'AI americana più avanzata. Per le aziende, significa muoversi in un mercato sempre più legato alla sicurezza nazionale. Per i clienti, significa che l'accesso ai modelli migliori potrebbe dipendere non solo da un contratto commerciale, ma anche da identità, Paese, affidabilità e valutazione del rischio.

Il nodo geopolitico

Il caso si inserisce nella stessa cornice emersa con Anthropic. La decisione dell'amministrazione Trump di imporre restrizioni ai modelli più avanzati della società sarebbe stata influenzata dalle preoccupazioni nate dopo l'accesso concesso a **SK Telecom, il maggiore operatore mobile della Corea del Sud, al modello Claude Mythos.**

Secondo la ricostruzione di **WIRED**, alcuni funzionari statunitensi ritenevano che i rapporti storici e commerciali tra il gruppo SK e alcune realtà cinesi potessero rappresentare un rischio per la sicurezza nazionale. A questi timori si sarebbero aggiunte le segnalazioni di ricercatori di Amazon su possibili vulnerabilità in Fable 5, versione protetta di Mythos.

La combinazione tra accessi concessi a soggetti considerati sensibili, capacità cyber dei modelli e timori sui legami indiretti con la Cina avrebbe convinto la Casa Bianca a intervenire.

Ora la stessa logica sembra estendersi a OpenAI: quando un modello è considerato abbastanza potente da incidere su software, vulnerabilità e capacità cyber, la domanda non è più solo quando rilasciarlo. È a chi rilasciarlo.

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/ultimo-modello-di-openai-la-casa-bianca-decidera-a-chi-puo-essere-rilasciato/577484/

Banda 2 Ghz, Starlink attacca Bruxelles sulle regole anti-Usa per lo spettro satellitare

Starlink attacca pesantemente Bruxelles sulle regole di attribuzione della banda satellitare 2 Ghz per internet satellitare in scadenza nel 2027. L'operatore satellitare di Elon Musk denuncia grosse lacune nelle procedure di

assegnazione decise dalla Commissione Ue, disegnate per estromettere gli attori americana dalla contesa.

E così SpaceX, casa madre di Starlink, alza la voce

Di fatto esclusa dalla Commissione Europea dalla futura assegnazione delle frequenze in banda 2 Ghz per servizi satellitari mobili (MSS), destinate a connettere direttamente gli smartphone ai satelliti, l'azienda di **Elon Musk** lancia il suo contrattacco.

La sua controllata Starlink, che ambisce a queste preziose risorse spettrali, attacca Bruxelles in un white paper inviato alla Commissione Europea la scorsa settimana e ottenuto da *Le Figaro*. Nel documento, denuncia *"gravi carenze che compromettono gli obiettivi di connettività dell'Europa"*, *"un rischio significativo che gli europei si trovino privati □□dei servizi satellitari erogati direttamente sui dispositivi"* e che non sarebbero conformi alle norme dell'**ITU**, l'organizzazione dell'Onu che fissa le regole internazionali di utilizzo dello spettro radio.

Lo scorso 26 maggio la Commissione Europea ha spento le ambizioni degli operatori satellitari americani (tra cui oltre a Starlink anche **Amazon Leo**) riservando due terzi delle cosiddette bande a 2 GHz per i servizi satellitari mobili (MSS) agli operatori europei nella prossima gara d'appalto del 2027.

Questa banda di frequenza era stata utilizzata dal 2008 da due società americane, **Viasat** ed **EchoStar**. Ciò ha permesso loro di offrire servizi di chiamata e messaggistica collegando i dispositivi mobili ai satelliti, senza bisogno di ripetitori a terra.

2 Ghz più popolari grazie agli operatori LEO

Queste bande di frequenza hanno riguadagnato popolarità negli ultimi mesi con l'avvento delle costellazioni di satelliti in orbita terrestre bassa. Starlink, di gran lunga l'operatore satellitare più avanzato, sta implementando questo servizio diretto al dispositivo da oltre un anno e sostiene di poter offrire in futuro velocità simili a quelle del 4G e del 5G. L'azienda americana si affida attualmente ad accordi con gli operatori terrestri di ciascun paese per offrire il proprio servizio. Stima che 15 milioni di europei abbiano accesso a Starlink sui propri telefoni cellulari e che 6 milioni si connettano attualmente alla sua rete tramite i suoi partner. *"Starlink ha contribuito più di qualsiasi altro operatore satellitare a connettere milioni di europei"*, attacca l'azienda nel suo white paper. Avere accesso a uno spettro armonizzato le consentirebbe di offrire il servizio in tutto il continente.

"Regolamentazione politica"

La proposta di Bruxelles, che lascia solo un terzo della banda a 2 GHz agli operatori extraeuropei, sta inoltre destando preoccupazione per il gruppo americano. *"Si tratta di una proposta normativa motivata politicamente che ignora la fattibilità tecnica. Persino quando ne parliamo con gli Stati membri e le loro autorità di regolamentazione, ci dicono che non funzionerà",* ha detto a *Le Figaro* una fonte vicina al gruppo. Nel suo white paper, l'azienda sostiene che la proposta di Bruxelles non sarebbe conforme agli impegni assunti da vari Paesi in tutto il mondo in ambito ITU. L'assegnazione attualmente in esame potrebbe causare conflitti per l'accesso a determinate frequenze e portare a problemi di interferenza ai confini europei, sostiene SpaceX.

Inoltre, l’azienda è preoccupata per la suddivisione di questa porzione della banda a 2 GHz in due bande da 5 MHz. *“Si tratta di una larghezza di banda significativamente inferiore a quella raccomandata dagli esperti tecnici della Commissione per servizi a banda larga efficienti”,* sostiene SpaceX nel suo white paper*. “Con questa larghezza di banda, si possono inviare solo messaggi di testo su WhatsApp”*, insiste una fonte vicina alla questione. Mentre la proposta di Bruxelles sarà soggetta a commenti prima del suo passaggio in Parlamento, l’azienda americana spera di poterla emendare.

L’azienda sta cercando di ottenere una banda di frequenza più ampia (2 x 15 MHz) per poter operare con questo servizio. *“Speriamo di ottenerla per poter gestire il nostro sistema. Altrimenti, saremo costretti a spegnere i nostri satelliti quando sorvolano l’Europa”*, sottolinea una fonte vicina a Starlink.

La Commissione difende la necessità di creare un’alternativa europea a Starlink

La Commissione, dal canto suo, difende la necessità di sviluppare alternative europee ai giganti americani, come **Eutelsat** e **Iris 2**. Questo sia per le opportunità economiche che il mercato rappresenta, sia per evitare di essere alla mercé del rischio di un’interruzione imprevista del servizio decisa a Washington, come accaduto la scorsa settimana con Anthropic. Ma SpaceX ritiene che, perseguendo questa strada in violazione delle norme ITU, gli operatori europei rischino di essere confinati al mercato locale, *“dove la redditività dei servizi satellitari è compromessa”. “La copertura mobile è fornita al 99% da operatori terrestri, il che non lascia molto mercato agli operatori satellitari. Non so se il mercato sia abbastanza grande da supportare le quattro costellazioni che Bruxelles sta prendendo in considerazione”,* aggiunge una fonte

vicina a Starlink.

Il gruppo americano, dal canto suo, è in grado di gestire queste dimensioni di mercato grazie alla sua presenza in 160 paesi e alle economie di scala legate all’integrazione verticale, dalla costruzione dei satelliti al loro lancio sui razzi.

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/banda-2-ghz-starlink-attacca-bruxelles-sulle-regole-anti-usa-per-lo-spettro-satellitare/577575/